

Parolo si riveste d'azzurro a sette mesi dal Mondiale

Data : 12 novembre 2013

Grazie ad un inizio di campionato molto positivo, **Marco Parolo, centrocampista di Gallarate in forza al Parma**, ha ricevuto per la seconda volta nella sua carriera, **la convocazione in Nazionale con l'Italia**, a distanza di due anni e mezzo dalla prima arrivata quando militava nel Cesena. Ecco dunque emozioni e considerazioni del mediano che ha riportato la nostra provincia nella massima selezione azzurra.



Marco, si aspettava questa convocazione?

«Diciamo di sì: sto facendo molto bene e sapevo che poteva arrivare la chiamata che era nell'aria anche perché la mia società, il Parma, era già stata messa in preallarme. È sempre una grande piacere, anche perché tornarci dopo qualche anno vuol dire che ho ripreso a giocare bene. Ora dovrò recarmi a Coverciano (oggi a mezzogiorno ndr) per preparare le amichevoli con la Germania a Milano e poi con la Nigeria a Londra. Per ora mi prendo la soddisfazione di questa chiamata; se poi mister Prandelli mi vorrà in campo cercherò di rispondere "presente"».

Questa convocazione è frutto del buon inizio di campionato con il Parma, in cui lei per ora è il capocannoniere. Questione di compagni o maturità personale?

«Un po' tutto. Quest'anno il modo in cui giochiamo mi permette di agire più vicino alla porta: posso andare al tiro e i miei compagni attaccanti con i loro movimenti creano spazi per

inserirmi. Inoltre questo è il mio secondo anno a Parma e ho acquisito maggiore sicurezza: i cinque gol sono la somma di tutto ciò».

Sappiamo che lei ha un debole per il Milan, ma qualche settimana fa ha punito i rossoneri con una doppietta pesante che ha regalato la vittoria al suo Parma nel recupero.

«Senza dubbio quei due gol e quel successo (*foto sotto*) sono la più grande gioia della mia carriera da calciatore. È stato tutto bello: l'avversario, i gol e il modo in cui siamo riusciti ad ottenere i tre punti con quella punizione in pieno recupero. Emozionante».



Una curiosità: quest'anno a Parma è arrivato Cassano, uno dei calciatori più chiacchierati al mondo. Com'è "FantAntonio" visto da dentro lo spogliatoio?

«Antonio è una persona che vive tutto istintivamente e fa tutto senza pensarci troppo. È naturale al cento per cento, e per questo diventa così imprevedibile in campo e fuori».

A questo punto, sta facendo un pensierino al Mondiale in Brasile nell'estate prossima?

«Non saprei; per adesso posso dire di fare parte di un gruppo ristretto di trentacinque, quaranta giocatori tra i quali saranno scelti quelli che andranno ai Mondiali. Prandelli prenderà le sue decisioni, ben sapendo che 18-19 uomini sono già praticamente sicuri; io devo fare del mio meglio per aggiudicarmi uno di quei posti che rimangono ancora da occupare. Per convincere il ct, non mi resta che impegnarmi al massimo delle mie possibilità a Parma e poi si vedrà».